

# MERCOLEDÌ DELLE CENERI

**“Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra”**

*Il digiuno e la carità, fonti di salvezza*

## ● *Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo*

**Antifona.** *Tu ami tutte le creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.*

## ● **Dal Vangelo secondo Matteo (6,1-6)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

## ● **Meditiamo**

Con questo giorno santo, di penitenza e di digiuno, ci introduciamo nel tempo quaresimale, tempo di deserto e di preghiera. Nella Sacra Scrittura il deserto è il luogo della prova, della fame, della sete, della paura, del dolore ma anche dell'alleanza e della nuzialità. Perché lì dove l'uomo riconosce tutta la sua piccolezza, dove ha paura, dove sperimenta che nessuna cosa al mondo è in grado di donargli la vera felicità, lì fa esperienza che Dio è tutto e che solo Lui può trasformare quella tristezza in gioia, quel dolore in via di salvezza. Il deserto è piantato tante volte anche nei nostri rapporti familiari. Deserto sono le solitudini non condivise, le malinconie e le angosce inevitabili, le paure irrisolte, le speranze e i sogni infranti, i perché senza risposta, le preoccupazioni che procurano affanno e sconforto. Deserto è la malattia che corrode lentamente il corpo umano. Ma il deserto è anche il luogo dell'intimità. Quanto più sperimentiamo la nostra

fragilità e il limite della contingenza, tanto più nell'Eucarestia riconosciamo che Dio è tutto e Lui solo può donarci il pane per attraversare i nostri deserti. Gesù "pane disceso dal cielo" (Gv 6,51) ci accompagna verso il monte di Dio, verso la luce della Pasqua. Egli vuole fare alleanza con noi, con la nostra famiglia, cammina con noi, ci dona il pane della vita. Partecipiamo a Messa in questo tempo santo, lasciamoci condurre da Gesù, impariamo da Lui a vincere le tentazioni, adoriamolo presenza viva nell'Eucaristia e sperimenteremo la grazia di vivere ogni giorno in una profonda comunione con Lui.

### ● **Riflettiamo**

*Come viviamo in famiglia i tempi di difficoltà e di incomprensione? Riusciamo a scorgere nel deserto l'opportunità nascosta nella crisi? Quali sono i passi che vogliamo fin d'ora compiere per prepararci alla Pasqua?*

### ● **Padre Nostro**

### ● **Benedizione della mensa**

La nostra famiglia ti loda, Signore, perché tu apri la mano e sazi la fame di ogni vivente. Ti rendiamo grazie per il cibo che riceviamo dalla tua bontà e fa' che in questo tempo di penitenza, i nostri cuori vengano attratti a te perché nella nostra casa regni il tuo amore. Per Cristo nostro Signore.



### **Impegno con i figli**

Perché i figli possano adeguatamente vivere questo tempo è bene decidere insieme alcune piccole rinunce a cominciare dagli adulti. Se per primi i genitori comunicano a cosa rinunceranno anche i figli seguiranno più volentieri la testimonianza. Fare un elenco con crocette da appendere al frigo. Vince chi riesce a fare più rinunce.